Anno VII (Abbonamento postale) Lunedì 16 aprile 1883 (Abbonamento postale) N. 90

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 aprile.

Il telegrafo vi avrà a quest'ora indicato come, dopo assennato discorso dell'on. Depretis, sia terminata questa sera la discussione generale del bilancio della marina. E dal cenno telegrafico rileverete essere state giuste le mie previsioni.

Ogni anno contro l'on. Acton si ripeterono le accuse, di cui pur questa volta taluni oratori vollero valersi a disdoro del Ministro. Ma se acri furono le censure, v'ebbe chi animosamente seppe difendere il Ministro e la sua amministrazione.

Dalla discussione emerse un fatto, di cui il paese deve essere grato all'on. Acton, cioè che nessuno fra i suoi predecessori fece più di lui a vantaggio dell'industria straniera, cui non ricorse mai se non per quanto in Italia non avrebbesi potuto ottenere dai nostri Industriali. Sulla ormai famosa questione delle corazze dell'*Italia*, credo che la Camera ne avrà udito abbastanza e deve dirsi definitivamente risoluta, e le conchiusioni applicabili all'armamento delle altre grosse navi da guerra. Un discorso pratico e alla buona d'uomo competente, l'on. Bozzone, riuscì di tanta efficacia tecnica da persuadere persino l'on. Ricotti!

Dalla quistione speciale delle *corazze* il discorso de' principali Oratori si allargò ad una quistione più ampia, cioè ad indagare lo stato effettivo delle forze navali dell'Italia in rapporto con l'organico del 1877. Si mirava, dunque, a sapere se i mezzi chiesti dal Ministro potessero o nò dirsi sufficienti per raggiungere, e a tempo, lo scopo prefisso in quell'organico. Or dalla discussione l'indagine non riuscì completa, perchè pur troppo la discussione degenerò per lo intrudersi di personalità e di cavilli. E ciò specialmente per il discorso d'un nuovo Deputato, l'on. Canevaro, uffiziale di marina che raccolse il fango di viete accuse per iscagliarle contro il Ministro, il quale ebbe, rispondendo, la generosità di dirgli che avrebbe nel suo acre oppositore veduto unicamente il Rappresentante della Nazione.

Ma, intanto, per questi vivissimi attacchi contro l'on. Acton si è ridestato il vecchio timore che nel corpo della marina perduri l'antico dualismo o regionalismo, sebbene l'on. di Saint-Bon l'abbia niegato, affermando, che ciò chè manca, si è l'unità di concetti. Ed i discorsi degli on. di Saint-Bon e Canevaro, a mio parere, provarono una volta di più quanto sia anormale il fatto di udire ufficiali parlare contro il loro superiore, il Ministro, insegnando col proprio esempio, non soltanto a mancare alla disciplina, bensì ai più comuni riguardi. Certo è poi che in questa discussione, più che le buone ragioni, poterono le ambizioni irrequiete ed il *regionalismo* dei Deputati.

Apparve poi strano che s'inscrivessero tra gli oratori il Bonghi ed il Ferdinando Martini, il traduttore di Platone ed il Direttore del *Giornale pei bambini!* Vada pel primo cui suolsi attribuire le qualità di un Genio enciclopedico; ma maggior modestia e temperanza mi sarei aspettato dal secondo, pur rispettabile come scrittore!

Sino dalla tornata di venerdì si scorse il conato di volgere la discussione del bilancio della marina a servizio degli intenti partigiani, specie il discorso dell'on. Nicotera lo esprimeva assai chiaramente. E fu appunto per ciò, e per la presentazione di parecchi *ordini del giorno*, che si rese necessario l'intervento dell'on. Depretis.

Come rileverete dal resoconto telegrafico della seduta d'oggi, il Presidente del Consiglio pose netta la questione di fiducia; e le sue parole contro il Nicotera ed il Crispi lasciarono scorgere a che si mirasse, non solo, cioè, contro l'on. Acton, ma a produrre la crisi ministeriale. Se non chè lo intento dei varii oppositori fallì, poichè il numero degli astenuti, se esprime qualche incertezza sulla persona del ministro della marina, esprime fiducia nel Ministero. La votazione, pe' suoi varii elementi, addimostrò come le coalizioni non fossero riuscite. De' Deputati friulani votarono in favore Cavalletto e Scolari; l'on. Solimbergo dichiarò di astenersi. Il *sì* sonoro del *venerando* Cavalletto venne assai rimarcato alla Camera, tanto più che i caporioni della Destra non erano presenti.

Vi ripeto quanto vi dissi già in altre lettere: la coscienza de' Deputati rifugge da una crisi a principio della Legislatura, e quando il Ministero in complesso ha tanto diritto alla gratitudine del Paese.

Torneo Regionale di Scherma Anno 1883
in Padova

A festeggiare in modo solenne la consegna della Bandiera, dono gentile delle Signore Padovane, a questo Club di Scherma, è bandito pei giorni 13 e 14 maggio un Torneo, al quale sono invitati a prendere parte tutti i signori maestri e dilettanti, borghesi e militari, che si trovano nella regione Veneta.

Il Comitato promotore, nel dare le disposizioni per la buona riuscita della solennità, nulla ha trascurrto di quanto fu praticato altre volte in simili grandiosi convegni; ed oltre alle onorificenze consuete a darsi, di medaglie e di diplomi già stabiliti a premio del valore dei campioni, si lusinga di ottenere alla ben nota munificenza dei Sovrani, dei Principi e Ministri, speciali doni da destinarsi ai più valenti. Venne rivolto appello a schermitori di tutte le città del Veneto affinchè vi concorrano per rendere la festa più degna.

Noi salutiamo questo ritorno degli italiani agli esercizi di ginnastica e di scherma come un sintomo che il nostro popolo vuole farsi ognor più degno della Italia risorta.

Le dichiarazioni di Tisza.

Budapest, 14. (Camera). Tisza, rispondendo all'interpellanza di Helfy, dice: Il discorso di Mancini diede luogo a varie interpretazioni arbitrarie, ma nessuno può aver dubbi sul vero significato del primo discorso dopo aver letto attentamente il secondo pronunziato al Senato.

Come non è molto si parlava di una alleanza di tre imperatori; così ora parlasi di quella fra l'Italia, la Germania e l'Austria e dicesi essere un'alleanza offensiva e difensiva, la cui punta è diretta contro la Francia. Si vuole anzi sapere che i tre Stati si sieno garantiti, reciprocamente i loro rispettivi territori.

Simili notizie vengono sempre smentite purchè abbiasi la pazienza di aspettare. Nel caso attuale la smentita non si fece aspettare. Essa venne dalla parte più competente.

Mancini stesso smentì queste voci infondate. Ma giacchè un' interpellanza mi fu presentata, mi credo in dovere di rispondere brevemente che Mancini non parlò di alleanza offensiva, nè di accordo qualsiasi per un alleanza e garanzia reciproca di territori diretta contro la Francia. Sarebbe mancare al buonsenso supporci capaci di entrare in un' alleanza diretta contro la Francia, colla quale siamo e vogliamo rimanere in buoni ed amichevoli rapporti. (*Vivi applausi.*)

L'Italia si associa ai due grandi Stati del centro di Europa e alla loro politica estera, che vuol mantenere la pace con tutti i modi possibili per assicurarla *(applausi)*.

L'accordo amichevole delle tre potenze avente lo scopo di mantenere la pace, sopratutto quando questo accordo non è diretto contro alcuno, non può che rassicurare tutti; mentre tale accordo non potrà inquietare che quella potenza la quale fosse decisa a turbare la pace di Europa; ma una tale potenza non esiste attualmente *(vivi applausi)*.

Helfy è soddisfatto che anche il ministro dichiari assurda la supposizione dell'accordo delle tre potenze diretto contro la Francia. Desiderebbe peraltro più precise spiegazioni sopra alcuni punti: specialmente vorrebbe sapere contro quale attacco è diretto l'accordo.

Tisza respinge l'interpretazione di Helfy che le Potenze unite temano l'attacco da parte di potenza qualunque. Ecco il significato delle parole di Mancini: che per ottenere lo sviluppo della civiltà generale è necessaria la pace, e che le tre potenze unite col difendere la pace favoriscono anche lo sviluppo pacifico della civiltà. *(Applausi)*.

La Camera ha approvato la risposta del ministro.

Una sorpresa di Bismark al Parlamento germanico.

Berlino, 15. Mentre il *Reichstag* discuteva ieri la legge sui mestieri, il ministro Scholz diede improvvisamente lettura del messaggio imperiale di cui ecco il tenore:

« Considerai sempre mio primo dovere di alleggerire gli oneri che pesano sulle classi sofferenti, seguendo gli esempi degli augusti miei avi. Le leggi che riguardano quest' oggetto non devono ridursi a semplici misure di polizia, come la legge sui socialisti, sì bene devono essere dirette a introdurre delle sane riforme a benefizio degli operai. Oramai furono iniziate queste riforme coll'abolizione degli ultimi gradi dell'imposta a classi *(Classensteuer)*.

« Ho poi motivo di rallegrarmi per la sollecitudine dimostrata dal Corpo legislativo nello studio della legge sulle casse per operai ammalati ed impotenti al lavoro. Quando penso alla mia età senile, temo che mi sarà impossibile di veder attuato il programma, specialmente quando avessero a protrarsi le rispettive discussioni come si protrassero finora.

« Vi sarà ora presentato il bilancio dello Stato per gli anni 1884-85 affinchè la sessione del prossimo inverno possa essere interamente dedicata alla discussione della legge sull'assicurazione di operai vecchi ed invalidi al lavoro. Egli è perciò che attendo dal vostro patriottismo un disbrigo sollecito delle attuali discussioni. »

Il messaggio imperiale ha destato vivissima e generale sorpresa in tutti i partiti.

Finalmente, il deputato Richter fa la proposta che il messaggio venga portato a discussione nella prossima seduta.

Il Minnigerode protesta dichiarando il messaggio superiore ad ogni e qualunque discussione.

Il Richter pone in rilievo che, discutendo il messaggio imperiale, si farebbe ad esso un onore maggiore.

Il Windhorst domanda che il messaggio venga stampato.

Il presidente promette di secondare tale domanda.

La discussione avrà luogo giovedì prossimo.

I liberali s' impensieriscono pel fatto che, imponendo per forza il bilancio biennale 1884-1885, Bismarck crea improvvisamente un precedente a favore del suo vagheggiato progetto dei bilanci biennali. Essi propongonsi di girare questa difficoltà della situazione discutendo invece nella presente sessione la legge sulle casse pei malati e sulle assicurazioni pei casi d'infortunio, protraendo all'autunno l'esame del bilancio.

Nozze principesche.

Riassumiamo dai lunghi e numerosi telegrammi della Stefani le notizie riguardanti il matrimonio del principe Tommaso.

Con liete e festose accoglienze fu accolto il fratello del Re nostro, Principe Amedeo. Venerdì pranzo alla Legazione italiana; e dopo, tutti gli alti personaggi assistettero ai quadri viventi eseguiti dai principi e dalle principesse bavaresi, i quali terminarono con un'apoteosi in omaggio d'addio ai fidanzati.

Alle 9 di sera si eseguì una serenata in piazza Witelsbach. A due cantate terminanti con evviva ai fidanzati, la folla immensa rispose acclamandoli entusiasticamente. Tommaso ringraziò con parole benevoli. Migliaia di spettatori replicarono con nuovi evviva.

Furono sabato consegnati i regali alla sposa: un diadema di brillanti, un braccialetto di brillanti e pietre preziose per parte dei Reali d'Italia; una collana di perle di nove file per parte del duca di Genova.

Il matrimonio civile ebbe luogo nella sala dorata del castello Nymphenbourg, magnificamente decorata. Alle quattro avvenne l'entrata solenne nel castello, salutata da uno squadrone d'onore delle guardie a cavallo, dai principi che giunsero in carrozze a quattro cavalli accompagnati da alti funzionari. Il duca e la duchessa di Genova furono colti all'ingresso cordialmente dal principe Luigi Ferdinando, dalla principessa La Paz, dal principe Alfonso.

L'atto del matrimonio civile fu steso dal ministro della casa reale, assistito dal barone Voelderndorf, consigliere ministeriale. Erano testimoni i principi Alfonso e Luigi Ferdinando.

Celebrate le nozze ebbe luogo il ricevimento nella sala Ercole. Gli sposi ricevettero le congratulazioni dei presenti. La duchessa di Genova, la principessa Adalberto abbracciarono cordialmente la sposa e Tommaso baciò loro la mano.

Al pranzo, la sposa, principessa Isabella, portava in capo il diadema, dono dei reali d'Italia, al collo i vezzi di perle, regalo del principe Tommaso.

Allorchè la coppia entrò nella sala, la musica intuonò l'inno italiano. Durante il banchetto il principe Luigi Ferdinando fratello della sposa alzossi dicendo: bevo alla salute degli sposi.

Roma, 14. Il ministro di Baviera ha presentato oggi ad Umberto una lettera autografa del Re di Baviera nella quale si congratula per il matrimonio. Il ministro consegnò al principe di Napoli le insegne dell'ordine di Sant'Uberto. Stassera pranzo dalla Lgazione di Baviera.

Roma, 14. Al pranzo del ministro di Baviera assistevano Mancini, Keudell, Paget, Malvano. Peiroleri, Boehlm segretario della Legazione.

Mancini brindò al Re di Baviera, ed agli sposi.

Tauspheus rispose bevendo ad Umberto ed alla Casa Savoia nella quale entrò Isabella.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO.

Seduta del 13.

Presta giuramento il senatore Ranieri.

Continua la discussione delle riforme al regolamento interno.

E respinta una proposta di Alfieri.

Votasi la proposta di 10 senatori perchè le rimanenti modificazioni al Regolamento ne discutano in comitato segreto.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 13.

Riprendesi la discussione del bilancio della marina e si sciolgono vari ordini del giorno.

Depretis fa ampie dichiarazioni e dice di non voler dividere la responsabilità propria da quella dell'intero Gabinetto e da quella del Ministro Acton. Accetta l'ordine del giorno Del Vecchio così concepito.

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del governo sull'indirizzo dell'amministrazione della marina passa ecc. »

Si mette ai voti l'ordine del giorno Crispi ed è respinto.

Si procede all'appello nominale per l'ordine del giorno di Del Vecchio.

Risultato di questa votazione: risposero 168 *sì*, 54 *no*, si astennero 51.

L'ordine del giorno è approvato.

Dei deputati friulani votarono in favore: Cavalletto e Scolari, si astenne Solimbergo.

Votarono tutti i ministri.

L'estrema sinistra, ed i centri votarono contro. La massima parte della destra votò in favore.

Votarono *sì* gli onorevoli Brin e Boselli, si astennero Nicotera e Crispi.

Erano assenti gli onorevoli Minghetti, Sella, Spaventa e Di Rudinì.

Si procede quindi alla discussione dei capitoli, di cui se ne approvano 22.

Il ministro Berti raccomanda che lunedì mattina si discuta la legge per provvedimenti contro la filossera.

Riolo si oppone sia discussa in seduta mattutina.

Approvasi la proposta di Canzi di tenere seduta domani alle due per detta discussione.

Levasi la seduta.

Seduta del 15.

Discutesi il disegno di legge per provvedimenti atti ad impedire la diffusione della filossera.

Berti, ministro, dichiara di accettare la discussione sul disegno di legge della commissione.

Parlano Riolo, Fulci, Pozzolini e Fili Astolfone.

Annunziasi una interrogazione di Mariotti sull'esito del concorso per la cattedra di clinica medica nella Università di Torino; e consentendo il ministro, il preopinante la svolge subito.

Baccelli risponde che provvederà; e Mariotti dichiarasi soddisfatto.

Ripresa la discussione sulla legge contro la filossera, parlano Corleo, Meardi e Saint-Bon.

Il seguito a domani alle ore 10.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Al ministro Magliani verrà conferito il collare dell'ordine dell'Annunziata: ovvero un titolo nobiliare.

— Assicurasi che l'amnistia si limiterà ai reati di stampa ed alle contravvenzioni. Il Consiglio dei ministri deciderà prossimamente in proposito.

— Fu distribuito alla Camera il progetto di legge dell'onorevole Baccelli sui maestri elementari.

— Il maggiore Caire, addetto a questo distretto militare, si suicidò nel proprio ufficio appiccandosi con una corda attaccata al soffitto.

Causa del suicidio furono alcune accuse mossegli di malversazioni in fondi militari.

Como. A Lugano da due giorni è scoppiato un incendio nei boschi di Monte San Salvatore. Grossi macigni cadono sulla ferrovia.

Le autorità accorse sopra luogo hanno prese tutte le precauzioni perchè non avvenissero disastri maggiori.

Vicenza. *Due cadaveri.* Fu trovato l'altro ieri nelle vicinanze di Casale un cadavere in istato di avanzata putrefazione, pe cui non si potè discernere chi fosse l'annegato. Era vestito decentemente e doveva avere circa 35 anni.

Dalle acque dell'Astichello veniva ieri estratto il cadavere di certo Tom-

masi Domenico di Vicenza, d' anni 28, pittore. Il movente che trasse l'infelice al suicidio si fu il cattivo esito della gestione del negozio.

Palermo. L' *Amico del Popolo* narra in un articolo di cronaca di un ingente furto che sarebbe stato commesso nella nostra città a danno del Barone Macarizzo.

La somma rubata ascenderebbe nientemeno che a 319 mila lire in fede di credito e in cuponi di rendita italiana.

Non si sa ancora nulla dei ladri.

NOTIZIE ESTERE

Austria. L'altra mattina furono sorpresi a Praga molti socialisti radunati in conventicola. Furono arrestati cinque. Fu perquisito il locale e si rinvennero armi, munizioni e scritti socialisti.

Francia. A Parigi, il grande agente d'affari in farine ed olio di ravizzone, Biedermann, si è suicidato causa un'operazione fallita.

Germania. Sono inesatte le continue dicerie dei giornali sulla presentazione di un progetto ecclesiastico.

Nessuna proposta di tal genere fu sottoposta all' imperatore.

Inghilterra. Brady, dichiarato dai giurati colpevole dell'assassinio di Barke commesso nel Phoenix Park, fu condannato a morte.

— Oggi alla Camera dei Comuni si discuterà il messaggio della Regina che conferisce a Wolseley, a Seymour ed ai loro più prossimi eredi maschi la pensione annua di lire 2000 sterline ciascuno. La discussione è fissata ad oggi.

— Quattro agenti di polizia sono partiti per il Messico per catturare Tynan che fu riconosciuto come capo dei feniani designato sotto il *Numero Uno.*

Precauzioni speciali furono prese per proteggere la regina nel viaggio ad Osborne che avrà luogo martedì.

— Nel processo intentato dalla Corona contro Bradlaugh per bestemmia, i giurati emisero verdetto di non colpabilità.

Russia. Telegrafano da Mosca che la polizia sorprese una conventicola di nihilisti. Questi opposero una resistenza disperata; nella lotta due poliziotti rimasero feriti.

Si arrestarono molti nihilisti i quali erano d' accordo coi nihilisti di Pietroburgo attualmente sotto processo.

Spagna. Quattro consiglieri municipali, membri dell'associazione internazionale, furono arrestati alla frontiera di Gibilterra.

— La filossera fa rapidi progressi nel Portogallo.

Grecia. Contastaulos fu nominato ministro degli esteri.

Rumenia. La sessione della commissione europea sul Danubio si aprirà a Galatz il 14 maggio.

Svizzera. Il Consiglio federale ritirò il decreto del 17 febbraio 1873 contro Mermillod, ma riservò i diritti dei cantoni interessati riguardo la carica principale conferita a Mermillod specialmente quelli di Ginevra derivanti dalla sua legge costituzionale del 19 febbraio 1873.

CRONACA PROVINCIALE

Mercato bovino. *Pordenone, 14 aprile.* Un avviso del sindaco annunzia che, per essere giorno di settimanale mercato il sabato 5 maggio p. v. in cui ricorrerebbe la solita fiera annuale di *S. Gottardo*, la fiera stessa avrà invece luogo nei successivi giorni di lunedì e martedì 7 e 8 di detto mese, e sarà tenuta come nel decorso anno nel nuovo piazzale del mercato bovino sotto la osservenza delle disposizioni di legge.

Interessi agricoli. *Tricesimo, 9 aprile.* L'undici gennaio p. p. qui in Tricesimo si vedeva esposto un avviso per invitare ad una pubblica conferenza da tenersi il quattordici dello stesso mese, nella sala ad uso teatro, dal distinto veterinario provinciale dottor G. B. Romano, allo scopo di far conoscere i vantaggi che si ottengono con l'incrocio nella razza bovina.

Mi sentii soddisfatto leggendo tale invito, conoscendo il bisogno che abbiamo noi agricoltori di essere istruiti su tale argomento, potendosi colla istruzione soltanto bandire dalla nostra mente le false opinioni che ci siamo formati fin dal principio dell'importazione dei torelli di razza Friburghese tra noi.

Difatti il giorno prefisso il signor Veterinario non mancò, e la conferenza ebbe un buon esito, giacchè bastante fu il numero degl' intervenuti; e questi hanno dimostrato soddisfazione di quanto il signor Veterinario ha loro esposto, ed hanno pure dimostrato desiderio di sentirlo anche qualche altra volta.

Certamente noi agricoltori non abbiamo apprezzato tale vantaggioso ritrovato, quale è l' incrocio nella razza bovina, perchè ci siamo formati in proposito idee del tutto assurde, sostenendo non esser razza che riesca nei nostri paesi perchè non atta al lavoro, non di pelo soddisfacente, e tante altre assurdità, e prima voler fare una prova che convalidasse o meno le nostre ragioni.

Questo pur troppo è vero; nel nostro Comune pochi sono gli agricoltori i quali hanno apprezzata l'idea dell'incrocio, ed il fatto si può verificare dal bollettario che si tiene alla stazione taurina; dal quale risulta che, non da noi, ma bensì dagli agricoltori degli altri Comuni, benchè distanti, viene condotto alla monta un numero di vacche bastanti per poterci noi persuadere di essere stati trascuranti nei nostri proprii interessi; e che la spesa incontrata dal Comune, è a beneficio di questi, e non di noi che abbiamo pagato per l' importazione dei Torelli.

Quindi, in base alle mie osservazioni sul risultato ottenuto dai pochi che hanno provato tale incrocio, e conosciuto da questi che grande è certamente il vantaggio che si ottiene; credo opportuno sostenere che necessarie ci sono a noi agricoltori le istruzioni su tale argomento, per cui mi associo al desiderio di qualche altro di questo Comune, sperando che il signor Veterinario vorrà favorirci con la sua presenza, e darci nuove istruzioni in proposito; le quali certamente ci saranno di pubblico vantaggio, ed oltre modo gratissime.

Un agricoltore.

Il Friuli progredisce. *Gemona, 15 aprile.* Oggi, convenuti circa un 25 proprietarj, si assodarono le basi per la fondazione d'una *latteria sociale*. Le azioni saranno di 25 lire l'una. Una commissione di 7 membri lavorerà affinchè la bella istituzione riesca, se a quest'ora non si può dir riuscita. In Ospedaletto pure si parla di fondare una latteria a sè.

Oggi pure vi fu adunanza al santo scopo educativo-igienico ecc. d' una *Società di Ginnastica.* Fu adottato uno statuto compilato su altri consimili. Fu eletto a presidente il cav. dottor A. Celotti. Si ha in pensiero di formare o trarre da essa Società un corpo di pompieri volontari. Molto bene.

Rivolta ai carabinieri. *Artegna 15 aprile.* Brutto fatto ieri nella campagna di Buja. Un giovanotto, contadino, certo un poco di buono (17-18 anni) colto in flagrante di caccia abusiva, per non lasciarsi pigliare, scaricò l' arma (pallini del n. 8) contro il carabiniere. Questi rimase affatto illeso poichè la scarica gli passò proprio sotto il braccio armato. Datosi alla fuga fu raggiunto dall'altro carabiniere.

L'arrestato è De Monte Angelo, d'anni 18, contadino, di Buia.

Inaugurazione del caseificio. L'inaugurazione della latteria sociale di Resiutta ieri si è compiuta in forma solenne, favorita in ogni modo, anzitutto da una stupenda giornata, poi dal concorso di persone d'ogni punto della linea pontebbana specialmente da Udine, Tricesimo, Moggio, col concorso di molti signori della Carnia fra cui notammo il Deputato provinciale dott. Ignazio Renier, il dott. Da Pozzo, il dott. Moro, il sig. Agnoli, ed altri molti di cui ora ci sfugge il nome. Da Udine il dott. Antonini, il cav. Morgante segretario dell'Associazione agraria, il cav. Valussi, il dott. Romano veterinario provinciale ecc. Il cav. Dell'Angelo da Gemona. Non direttamente colla ferrovia fino a Resiutta, ma parte in ferrovia e parte eseguendo una gita alpina non facile, tanto più dopo che le pioggie, i geli, e disgeli rovinarono i pochi viottoli, giunsero pure i signori dott. Ronchi e G.B. Gambierasi soci del club alpino.

Converrebbe descrivere tante cose sì da far un opuscolo di circostanza; Resiutta si preparò ad accogliere i benamati ospiti con quella cordialità che difficilmente può avere la pari. Da lontano ancora, guardando fuori dal finestrino del vagone si vedevano de' fiori rossi, così comparivano le numerose bandiere tricolori svolazzanti perchè agitate da una brezza graditissima, quella che nei giorni di primavera si ha presso il Fella. Una galleria di fiori montani faceva ottimo effetto, il concerto della brava banda musicale di Tricesimo, colla sua bella divisa alla bersagliera, il sorriso delle belle di Resiutta e del canale, le mille affettuose intelligenti premure de' gentili abitanti, tutto contribuiva a rendere la festa veramente graditissima.

E dopo il banchetto offerto dalla famiglia Perisutti, tale da persuaderci che ne' luoghi di montagna si sa veramente apprestare cibi eccellenti e si offre vini de' più squisiti con una cordialità e modestia sorprendenti alle tre ci siamo recati nel locale della latteria, già prima visitato alla spiciolata, e si procedette all' inaugurazione. Presiedeva l' adunanza una simpatica ed egregia persona, il reverendo Da Pozzo Leonardo economo spirituale, che a Resiutta amano perchè tanto lo merita. Vivamente commosso porse il benvenuto ai presenti ed addimostrò la sua viva compiacenza di vedere già funzionare egregiamente la prima latteria sociale nel Canal del ferro, a cui certo altre terranno dietro nei varii comuni e frazioni. Il segretario sig. Mazieri lesse quindi una accurata relazione sull'andamento delle pratiche per la costituzione della società e diede pure le più minute informazioni sul numero dei soci, quantità del latte, prodotti che si ottengono, qualità e tipo del formaggio, burro, e ricotte confezionate. Terminò la sua bella relazione con un voto, a cui tutti fecero eco, quello che cioè il Governo provveda con sollecitudine a diminuire il prezzo del sale destinato alla confezione dei latticini. Terzo ed ultimo a prendere la parola fu il dott. Romano veterinario provinciale il quale con brillante discorso in dialetto friulano addimostrò i rapporti che esistono fra un razionale caseificio ed il miglioramento del bestiame. Espose come si possa e si debba curare la miglior produzione dei foraggi coi quali si può aumentare il numero di scelte vacche da latte e ottenere dalle stesse una maggiore produzione di buon latte. Si difuse in consigli igienici, specialmente sulla pulizia degli animali e delle persone incaricate della mungitura del latte.

Si assistette poi alla confezione dei burro e formaggio, ammirando il bravo cascinaro Giovanni Botteri vero maestro di caseificio pratico. Del Botteri avevammo già sentito parlarne con molta lode, essendo stato ad istruire casari di nuove latterie sociali costituite in Carnia. E del Botteri avevammo anche lette delle lodi nel libro del Bellati sul Caseificio siccome fu il maestro alla latteria di Villa di Villa (Bellunese). Il Bellati dice (a pag. 36. 37 del suo volume) che il Botteri è uno de' più distinti allievi della scuola di S. Giorgio (Trentino) e che a Villa di Villa disimpegnò egregiamente l' ufficio suo sì da aver istrutto tre cascinari: così bene da tirar via franchi e sicuri da soli senza avere più bisogno del maestro. È la miglior lode.

Speciale plauso devesi poi all'anima di tutta la festa a colui che ebbe il principale merito della costituzione della latteria sociale, il dott. Luigi Perissutti.

Altre tante cose e considerazioni che si dovrebbero aggiungere in argomento si riassumono in queste iscrizioni che su eleganti obelischi si leggevano all' ingresso del paese:

Progresso d'industria suona ricchezza di paesi, perfettibilità di popoli

Emulazione in ogni pubblico istituto segna fraterno interesse duratura fortuna

Libera industria è il più santo segnacolo d' ogni bene sociale

Lavoro è promessa forte d' umanità che avvanza

Resiutta oggi inaugurando una nuova industria s' offre esempio di feconda istituzione

Col fermo volere e vicendevole unione degnamente si compie ogni umano progresso.

L' acqua a Feletto. Grandi feste ieri a Feletto per l'*inaugurazione* delle fontane.

Approfittando dello splendido sole, molta gente dalla città e dai paesi vicini a Feletto accorsero in questo prosperoso centro. La fontana al principio del paese già era in attività e si vedevano donne — tra cui molte giovanotte rubiconde e robuste — accedervi per la sospirata acqua. Gli operai che lavorarono negli acquedotti fecero un *lirôf.* Alle 4 e mezza si diè la stura ad un alto zampillo nel mezzo del paese, tra le grida di: *Evviva il Sindaco! Evviva il Consiglio Comunale! Evviva l' impresa! Evviva Perini e Mauro!*

Alla sera, illuminazione grandiosa nel centro del paese, con sistema... americano. Almeno così dice il reporter, che sembra reduce dall'America.

Figli contro il padre. *Faedis, 15 aprile.* Da questo medico venne ieri visitato in Attimis certo Francesco Minutti, colla ottava costola fratturata or fanno quattro cinque giorni. E suoi percotitori furono i figli!...

Era egli, assieme a' suoi due figli Giovanni e Luigi nell' osteria della signora Morgante Elena, la sera del nove, dopo la mezzanotte, questionando circa interessi di famiglia; quando passarono dalle parole ai fatti, e s'ebbe il padre quelle belle attestazioni di amor figliale. Ne avrà per un mese. I due figli snaturati sono latitanti. Anche la signora ostessa s'ebbe la sua, cioè multa per protrazione d'orario.

Disgrazia. *Palmanova, 14 aprile.* Jerl' altro di sera (12) alle 7 circa, una povera vecchia per nome Morocutti Domenica, d' anni 76, recavasi sul granaio a prender un po' di grano, quando accidentalmente, a motivo di un buco praticato nel pavimento del granaio per buttar giù il fieno, cadde nel sottostante porticato, da un' altezza di quattro metri, fratturandosi il cranio, sì che poco stante moriva.

Comunicato. *Barcis, 13 aprile.* E si disperava!.... l'animo di tutti era triste e più d'una lagrima rigava le guancie quando un « lo do salvo » sprigionò un grido di gioia dalle mute labbra ed un'espressione di giubilo sulle pallide faccie dei parenti ed amici del sig. parroco di quì onorandissimo prelato.

Sopraccolto questi da violenta polmonite, e ad onta delle solerti premure del medico curante Plateo dott. Guglielmo, da qualche giorno si temeva la perdita di tanto uomo: ma fatto salire, quassù legregio dott Pietro Ciani medico in Cavasso-Fanna, distinto giovane, dopo poche ore di cura, con quella franchezza ch'è propria solo di chi è padronissimo della scienza e sicuro del proprio sapere, pronunciò — nel più terribile momento del caro ammalato — quel « lo do salvo » ch'ebbe intiero successo, poichè quell'amatissimo parroco è in pieno periodo di convalescenza.

Quanti celebri uomini conducono una vita quasi oscura, mentre certi imbecilli godono fama non poca!.....

Zanier.

Teresina Cristofoli delli viventi Antonio ed Antonia Bearzi, non è più.

Aveva 17 anni; era buona; era bella; era allegra. — Era sana e robusta per modo che la salute le sorrideva attraverso le vesti della personcina leggiadra. Ed ora è freddo cadavere.

Una meningite cerebro-spinale, ribelle alle più affettuose, assidue e sapienti cure, la fece soffrire per pochi giorni — e soffrì rassegnata, e presaga, nel delirio, della prossima sua fine — ed oggi, alle ore 7 ant. la Parca, spietata e crudele, recise lo stame di quella giovine esistenza!

Abbiti, o Teresina, povero fiore gentile anzi tempo strappato all' affetto della famiglia, e di quanti ti conobbero; abbiti una calda lagrima di addio, di *vale* estremo!

E voi, genitori desolati, sorella e fratelli afflittissimi, piangete; piangete che ne avete bene il perchè. Ed il pianto vi sia lenimento all'inconsolabile dolore. E vi sia di conforto l'unanime compianto di tutto il Paese per la perdita irreparabile.

Tarcento, 14 aprile 1883.

Il cugino L. A.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della ***Patria del Friuli*** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

Esposizione Provinciale pel 1883.

Quinto elenco degli espositori e relativi oggetti ammessi.

146. Moro Biagio, Filati e tessuti, Cividale.
147. Sussoligh Luigi, lavori da calzolaio in genere, id.
148. Snidero Antonio, lavori da fabbro, id.
149. Fulvio Giovanni, oggetti di cartoleria e stamperia, id.
150. Malignani F. e fratelli, campioni pietra piacentina, id.
151. Nussi avv. Ag., seta greggia, id.
152. Rossi G. B., salumi assortiti, id.
153. Podrecca Giulio, specialità chimico farmaceutiche, id.
154. Podrecca Giulio, cera gialla in pane e vaso miele, id.
155. Mulloni Giulio fu Pietro, salumi in sorte, id.
156. Braida Edoardo, cornice, lavoro d' intaglio, id.
157. Cudicio Giuliano, macchina per sgusciare i marroni, id.
158. Grattoni Vittorio, saggio calligrafico, id.
159. Armellini Eugenio, un portafiori, lavoro a traforo, id.
160. Gabrici Nicolò, carta paglia, id.
161. Candotti Policarpo, uccelli imbalsamati, Premariacco (Cividale).
162. Nussi Tomaso, seta greggia, Cividale.
163. Battistoni Alessandro, filati cotone, seta e lana tinti, Codroipo.
164. Giusti Edoardo, salumi in genere id.
165. Magrini Antonio, beretti e cappelli id.
166. Pascotti A. Pietro, due prosciutti id.
167. Zanin Beniamino, macchinetta da tappi per bottiglie, Camino (Codroipo).
168. Simonetti Dorotea, laterizi in sorte, id.
169. Baresi Tommaso, due serrature per cassa forte, Passariano id.
170. Paroni Luigi, macchine agricole, Bertiolo (Codroipo).
171. Benedetti Luigi di Antonio, oggetti da fabbro, id.
172. Benedetti Luigi di Antonio, macchine agricole, id.
173. Ostuzzi Tommaso, vini in sorte, Varmo (Codroipo).
174. Di Gasparo fr. seta greggia, id.
175. Mauro Valentino, un paio stivali da palude, id.
176. Mizzau Tommaso, trivelle, Rivolto (Codroipo).
177. Tonutti Pietro, laterizi in genere, Rivignano (Latisana).
178. Cumero Davide, serratura in metallo, id.
179. Vida Giò Batta, serratura in ferro, Driolazza (Latisana).
180. Mauro Ferdinando, un paio stivali da caccia, Rivignano (Latisana).
181. Bertoli Sante, museruole pei buoi, id.
182. Bearzi Giuseppe, laterizi in genere, id.
183. Scarsini Rinaldo, mobili usuali e di lusso, id.
184. Scarsini Rinaldo, macchina motrice, id.
185. Scarsini Rinaldo, modello in metallo e in legno, id.
186. Sarsini Pietro, spinelli, id.
187. Pertoldo Andrea, prodotti ceramici, id.

Commissione esecutiva pel monumento a Garibaldi. Nella seduta di sabbato 14 corr. intervennero i signori:

Antonini — Comencini — di Prampero — Falcioni — Mangilli — Marcotti — Mauroner — Marzuttini — Morgante — Novelli — Picco - Poletti — Presani — Puppatti — Roviglio e Volpe — giustificarono la loro assenza Marzin — Masutti.

Fu comunicata una lettera del comm. Giuseppe de Galateo, colla quale rinuncia all'ufficio di Presidente, preferendo cooperare nella Commissione colle sole qualità di membro della medesima. La Commissione esprime unanimemete il suo dispiacere per l'avvenuta rinuncia, e ne prende atto.

Si costituisce quindi la Presidenza nel seguente modo: a Presidente è eletto il cav. Francesco Poletti, a vicepresidenti i signori di Prampero conte comm. Antonino — Morgante cav. dott. Alfonso.

Si nomina vice-segretario il sig. Sbuelz Raffaele, benchè non appartenente alla Commissione, in causa delle sue zelanti prestazioni a favore del primo Comitato per il monumento.

Discutesi quindi sul modo di aumentare il fondo per l'erezione del monumento, prevalendo l' idea di procurare nuovi introiti col mezzo di pubblici spettacoli, od altro. Per studiare i modi più convenienti ad attuare queste idee, viene nominata una sub Commissione composta dai signori Comencini prof. Francesco, Marzuttini dott. Carlo — Mauroner dott. Adolfo.

Si sospende la trattazione dei due altri argomenti all'ordine del giorno: apertura del concorso dei bozzetti per il monumento ed epoca della presentazione dei medesimi, incaricando di studiare e riferire su questi argomenti i signori Falcioni prof. cav. Giovanni — Marcotti ing. Raimondo — Masutti Giovanni.

Società operaia. Il Consiglio nella seduta di ieri, deliberava di con-

correre alle Esposizioni provinciali di Udine e nazionale di Torino.

Sull'interpellanza circa l'applicazione dell'art. 25 dello Statuto, deliberava di continuare come sinora, tanto più che l'articolo stesso risulta di vantaggio al socio in confronto all'articolo analogo dello Statuto vecchio.

Coccapiellereidi a Udine. G. A. fra le altre sventure ha quella di fare lo strillone per conto di un giornalaccio — libello sullo stampo di altri.... Povero capo espiatorio! Sabato sera, in piazza V. E. verso le otto e mezza, alcuni giovanotti, offesi dal linguaggio di quel foglio libello, fecero ressa intorno al venditore, si diedero a beffeggiarlo, e poco mancò non venissero alle percosse. Ma poco dopo, vicino al teatro Nazionale, le percosse vennero.....

Il povero A. chiedeva con voce piagnucolosa che lo risparmiassero, e fu il sig. E. P. che lo trasse dalle mani di chi lo percuoteva.

Sempre per la stessa causa, due giovani — venuti a contesa per articoli di quel giornale — si scambiarono degli schiaffi in Mercatovecchio.

Noi deploriamo questi brutti fatti; ma molto più deploriamo la causa.

Alla vigilia delle nozze. Si narra un fatto curioso nei nostri circoli eleganti, fatto che ha messo in allarme tutte le signorine prossime al matrimonio. Si tratta nientemeno che della fuga di un promesso sposo alla vigilia delle nozze: sicuramente, l'indomani doveva pronunciare quel sì che la ragazza stava aspettando da lungo tempo... Se non che lo sposo le aveva preparato una assai brutta sorpresa: si rese latitante. Ed ora per la città non si fa altro che parlare di questa fuga, stigmatizzando l'atto disonesto del giovane che abusò della fiducia di una famiglia rispettabile.

Teatro Minerva. Questo articoletto l'avrei potuto intitolare: *La cronaca d'un baritono scritta da un altro baritono*, e, garantisco io, il raccontino sarebbe riuscito oltremodo edificante e pieno d'interesse. Così avrei preso, come si suol dire, due piccioni ad una fava, ribattendo certi appunti che un giornaletto cittadino si è permesso sul conto del baritono signor L. Russo. Ma io non faccio questioni di personalità, ed il baritono Russo non ha bisogno di me per dimostrare quanto infondati sieno gli apprezzamenti del sullodato giornaletto cittadino.

Nelle serate di sabato e domenica lo spartito *La Contessa d'Amalfi*, ebbe una egregia ed assai corretta interpretazione dagli artisti tutti. Il pubblico, poco numeroso secondo il solito, fu largo d'applausi al baritono L. Russo che canta con passione ed arte vera, alle signorine Paolina Levi e Maddalena Porta, al tenore Francesco Pagano che fu applaudito in ogni suo pezzo, e specialmente nell'ultima scena del terzo atto, dove egli con accento drammatico forte, appassionato dice a *Carnioli: Dimentico qual fosti* ecc.

Nè taccio del basso Marcucci che pure si fece applaudire.

Anche l'orchestra diretta dal bravo signor maestro Cabib continua ad eseguire con la solita valentia la bellissima opera di Petrella. *Vico.*

Piccolo incendio. Ieri, alle cinque ant., nella casa del sig. Gio. Batta Ballico in via Gorghi, e propriamente nella camera attigua al filatoio sete, accadde un piccolo incendio. La cagione non si sa; ma pare che una favilla, ancora dalla sera antecedente, abbia fatto volo sur una delle coperte del letto, dove, senz'aria nella sera, non ebbe ad alimentare il fuoco che alla mattina. Non si ebbero gravi danni mercè la premura dei giovani di Pantarotto e del loro principale, che lesti accorsero e s'adoperarono con ogni sollecitudine, finchè il fuoco fu spento. Il danno ascende a L. 360 fortunatamente assicurate.

I pompieri giunsero che tutto era finito.

I figli del Bassi. Sabato annunciammo l'arresto per parte dei Vigili Urbani dei due figli del povero Bassi: oggi con vero piacere possiamo annunciare che il Municipio, d'accordo colla locale congregazione di Carità, pensò al collocamento di quei due infelici; — collocando il maschio nell'Istituto Tomadini; e la ragazza presso una donna di Via Cussignacco, a retta mensile. Così abbiamo due ragazzi strappati alla fame, ed al vizio — ed i cui genitori dalle sale del nostro Ospitale, ove giacciono per malattia, benediranno alla carità cittadina.

Ps. Il Bassi padre è morto.

Per un fazzoletto. Verso le otto di ieri mattina, certo Giacomo Cossettini, di Paderno, entrava da porta Gemona colla coscienza tranquilla di chi nulla ha da rimproverarsi; avea però una saccoccia più gonfia dell'altra; una guardia di servizio gli chiese cosa tenesse in quella tasca; tengo il fazzoletto, rispose l'interrogato. La guardia non si chetò e fermò il contadino. Ne nasce una colluttazione; contadino e guardia sono per terra e sopra di essi il Ricevitore il quale, mandati a chiamare i Carabinieri, fece provvisoriamente tradurre in carcere il contadino per oltraggi e rivolta alle guardie daziarie; ma si verificò che in saccoccia altro non teneva che il denunciato fazzoletto.

Chi ebbe torto fu quindi la guardia.

Contravvenzioni. Dai Vigili Urbani vennero ieri messi in contravvenzione certi M. L. e D. A. perchè alle ore 7 1/2 ant. fuori porta Venezia compravano dei formaggi, con detrimento della nostra piazza, ove devono essere fatte le contrattazioni.

Furono inoltre messi in contravvenzione un vetturale perchè abbandonava la propria vettura in P. V. E. recandosi altrove, e perchè teneva in pubblico un contegno indecoroso; e un negoziante di Mercatovecchio perchè lasciò vagare il proprio cane senza museruola.

Interramento. Venne dagli stessi presenziato il seppellimento di un vitello, morto appena nato.

Si annunzia con vivo rammarico la morte di **Giovanni Bonivento**, avvenuta il giorno 15 nelle ore antimeridiane. Chi fosse costui, se fosse vivo Daniele Manin, parlerebbe per lui con grande affetto, perchè fu veneziano di gran cuore, uomo che sentiva la benedizione delle grandi speranze dell'anima sua. Il presidente, nei giorni più dolorosi per Venezia, affidava a questo cittadino i dispacci segreti per i difensori delle lagune; e ultimamente, quando l'eroica città veniva fulminata dalle bombe del nemico orgoglioso e fiero, per la resistenza, il povero **Nane** non pensava che ad adempiere il mandato del suo ottimo padrone. Il suo carattere, la sua bontà, i suoi sentimenti, tutto — tutto era per la patria; sempre benediva a quell'epoca, in cui poteva adoperarsi a servirla col sacrificio di sè. Questo buon vecchio popolano merita quindi una parola soavemente amorevole; possa essa in qualche modo lenire il dolore della moglie, del figlio, e degli amici; che dolentissimi piangono la scomparsa di sì brava coraggiosa ed onorata figura. *V. Tonissi.*

Statistica Municipale. *Bollettino settimanale dal 8 al 14 aprile 1883.*

Nascite

Nati vivi maschi	7	femm.	7
„ morti	»	2	»	1
Esposti	»	4	»	2

Totale n. 23

Morti a domicilio

Giovanna Gobbi-Bertoli fu Antonio danni 77 pensionata — Marianna Fiscal di Giuseppe 9 scolara — Francesco Cuttini di Francesco di giorni 40 — Francesco Minotti fu Bertrando d'anni 66 falegname — Veneranda D'Odorico-De Giusto fu Domenico d'anni 78 att. alle occ. di casa — Pietro Michieli fu Michieli d'anni 73 agricoltore.

Morti all'Ospitale Civile

Giuseppe Tosinoni di giorni 20 — Lodovico Brillante di mesi 8 — Luigi Traverdi di giorni 12 — Pietro De Cillia fu Giuseppe d'anni 71 agente di commercio — Girolamo Alessio fu Gregorio d'anni 15 agricoltore — Luigi Fadri fu Pietro d'anni 56 facchino — Elisabetta Tortei di giorni 7 — Maria Vidoni-Tomadini fu Paolo d'anni 62 att. alle occ. di casa — Giovanni Pastorelli fu Angelo d'anni 65 carradore — Luigia Juri di Giuseppe d'anni 25 contadina.

Morti nell' Ospitale Militare

Giovanni Amadio di Amato di anni 23 soldato nel 5 Regg. Cavall. — Giuseppe Zuccaro di Egidio d'anni 23 soldato nel 30 Distretto Militare.

Totale N. 18

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Paolo Lodolo manov. ferr. con Lucia Tomada tessitrice — Domenico Pampolano agricoltore con Maria Rizzi contadina — Angelo De Bei manov. ferr. con Teresa Cantarutti att. alle occ. di casa — Giovanni Valentino Pellizzaris falegname con Teresa De Sabbata serva — Luciano Gini possidente con Lavinia Locatelli possidente — Mario Mas impiegato ferroviario con Erminia Santi civile — Giuseppe Palossi politore ferroviario con Luigia Zoja cameriera.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell' Albo Municipale

Antonio Battocchi impiegato privato con Giovanna Nicola agiata — Giovanni Nonino tintore con Lucia Bramoso att. alle occ. di casa — Gaetano Buracchio tabaccaio con Maria Gri att. alle occ. di casa — Giuseppe Luigi Zanoni negoziante con Silvia Zanoni att. alle occ. di casa — Giuseppe Zuccolo agricoltore con Regina D' Azzano tessitrice — Giuseppe Rodero agricoltore con Maria Zilli contadina.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

(Rivista settimanale).

Udine, 16 aprile.

Sete. Le settimane si susseguono senza portare alcun miglioramento nell'articolo e più presto forse peggiorandone la situazione.

Durante la settimana scorsa in sete non avvenne alcun incontro sulla nostra piazza. Abbiamo invece a notare l'acquisto di circa 2000 chil. Galette verdi pagate intorno alle lire 12.

A Lione la situazione fu stazionaria; soltanto gli affari nel chiudere della settimana si fecero difficili, per le offerte ognora più basse.

Anche la Piazza di Milano ebbe stazionarietà e pochi affari.

Cascami. Non si conoscono transazioni malgrado che il possessore si rassegni a fare delle concessioni. A Milano si ebbero affari in strusa e doppi abbastanza correnti, ben lontani del resto i compratori di accondiscendere al benchè minimo aumento dei prezzi della precedente settimana.

Vini. La settimana passò con calma nei vini friulani che ebbero vendite soltanto di dettaglio, però si mantennero fermi i prezzi nelle qualità buone.

In nazionale si trattò qualche cosa nelle qualità nere del modenese e padovano pagandole a L. 26 l'ett.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Prestito della città di Bari. Estrazione del prestito della città di Bari, compiutasi il 10 corrente:

I.	premio di L.	25,000	Serie	451	N. 19
II.	»	» 3,000	»	153	» 19
III.	»	» 1,000	»	322	91

SINDACO DEL COMUNE DI BERTIOLO

AVVISO.

A tutto il giorno 10 Maggio p. v, viene aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgo ed Ostetrica di questo comune, alla quale è annesso l'annuo L. onorario di 2206, compreso l'indennizzo pel cavallo, oltre l'alloggio gratuito nella apposita Casa Comunale, con l'obbligo della cura gratuita a tutti indistantamente gli abitanti del Comune.

Le istanze di concorso dovranno entro il suddetto termine essere prodotte al Protocollo del Municipio, corredate dai documenti prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

L'eletto dovrà entrare in funzione entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina.

Il Comune è composto di 4 Frazioni, con la popolazione di 3105 abitanti

Bertiolo addì 21 Marzo 1883

Il Sindaco

M. Laurenti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise. *Udienze del 13 e 14 aprile.*

Processo per sottrazione e falso.

Il P. M. rappresentato dal cav. Cisotti, in confronto dell'accusato Carlo Bonfini ex-cancelliere di Ampezzo, domandò ai giurati verdetto affermante le sottrazioni in cifra superiore alle lire mille, e il falso in certificato, quel genere di falso per cui la legge mitiga di assai la pena comminata ai reati di falso in atto pubblico. Anche il P. M. riconobbe che il Bonfini meritava le attenuanti e in vista dell'ampla confessione e stante la irreprensibile di lui condotta per lo passato.

Nella sua brillante difesa, l'avv. D'Agostini domandò a favore dell'accusato la forza irresistibile.

Vennero proposti ai giurati sedici quesiti, e, conforme al desiderio del difensore, seguiva le questioni principali la domanda se il Bonfini aveva agito sotto l'incubo di una forza a cui non avrebbe potuto resistere.

Grande era l'aspettazione nell'uditorio; una corrente simpatica s'era manifestata a favore dell'accusato.

A un dato punto, i giurati abbisognarono di schiarimenti, e la Corte, in compagnia del P. M. e del difensore, si recarono nella Camera delle deliberazioni.

Poco dopo il capo della giuria leggeva il verdetto.

I giurati ammisero la forza irresistibile.

In seguito a che, il Presidente dichiarò assolto il Bonfini, che subito venne posto in libertà.

Ci congratuliamo coll'egregio difensore che seppe ridonare un povero padre alla propria famiglia.

Una esecuzione capitale.

Vienna. 14 Stamane nel cortile interno delle carceri di Cracovia, ebbe luogo l'esecuzione di Stanislao Gorul, di Sieprav, condannato a morte per triplice assassinio.

FATTI VARII

Il suicidio di un Gladstone. *Londra, 14.* Si conferma che il suicidio di Mr. Hugh Williamson Gladstone, cugino del *lord premier*, è dovuto ad imbarazzi finanziari.

Egli si era avvelenato colla stricnina presa nella birra in un ristorante di Liverpool e morì all'ospitale. Aveva 34 anni. Il ministro presidente è addoloratissimo.

Paolo Sponga trovasi tuttora all'ospedale di Presburgo. Il suo stato non si è aggravato. Fu sottoposto a interrogatorio dal giudice istruttore Toth venuto da Budapest. Fu trovato che le mani dello Sponga recano cicatrici di lesioni recenti che potrebbero derivare da un'ascensione mediante una corda.

Egli però persiste nella sua negativa.

Un po' d'attenzione nel leggere. Per le frequenti domande, che giungono al Cav. Mazzolini di Roma, se cioè il suo sciroppo di Pariglina sia la stessa cosa degli altri omonimi, il lodato Cavaliere ci prega di far conoscere al pubblico che lo sciroppo di Pariglina Composto preparato da esso Dottor Giovanni Mazzolini di Roma nulla ha che fare con altri di nome consimile perchè: 1.o Lo specifico del Mazzolini di Roma non contiene alcool e perciò rinfresca nel depurare quindi è chiamato *Sciroppo* e non Liquore nè Roob. 2.o Che il detto Sciroppo è preparato con nuovi sistemi quindi i succhi vegetali che contiene non sono stati alterati dal fuoco; 3.o Che questo contiene succhi vegetali del tutto nuovi, trovati dallo stesso Cav. Mazzolini e sconosciuti a tutti, che hanno potentissima azione depurativa che si centuplica a vicenda con quella della pariglina, quando sieno insieme uniti; 4.o e che finalmente non contiene questo Sciroppo neppure un atomo di Mercurio o di altri rimedi minerali. — Concludiamo: chi ha voglia di guarire davvero dall'arpetismo o da vecchie malattie acquisite od artritri, ecc. faccia uso del solo Sciroppo di Pariglina composto unico depurativo che esiste in Italia premiato sei volte preparato dal Cav. Mazzolini di Roma.

— È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovasi parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla fermata nella parte superiore da una marca consimile — Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, n. 18 e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo, di L. 9 la bottiglia e L. 5 1/2 la mezza.

Deposito in Venezia farmacia *Bötner* alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla farmacia *G. Commessati.*

ULTIMO CORRIERE

Notizie parlamentari.

Roma, 15. I commenti sul voto di ieri sono vivacissimi. In generale si deplora la discussione inconsulta che lo ha provocato e si considera l'esito della votazione come affatto inconcludente sia sotto il punto di vista politico; sia nei riguardi della posizione dell'on. Acton di fronte al Parlamento. Ma si vede in esso un nuovo frutto della confusione dominante nell'assemblea, e una nuova prova della assoluta necessità di uscirne al più presto.

L'on. Depretis non nasconde le sue preoccupazioni per la brutta piega che prendono le cose, ed ha dichiarato che, quando si discuterà il bilancio del Ministero dell'interno, parlerà in modo da togliere ogni equivoco e da provocare un voto che separi nettamente i partiti, costringendo la destra a rinunciare alla tattica finora seguita ed a schierarsi contro il ministero.

Si assicura che qualora ciò non avvenisse, gli on. Zanardelli, Baccarini e Baccelli, dal canto loro, sono decisi a ritirarsi dal gabinetto.

Non ha fondamento la notizia sparsa dai giornali trasformisti che il ministro della marina intenda presentare la sua dimissione.

La Francia in Asia.

Parigi, 14. Il *Temps* dice: Kergaradec, presenterà all' imperatore d' Annam un nuovo trattato che preciserà e garantirà meglio i diritti della Francia.

Se l' imperatore ricusa di accettarlo si prenderanno misure efficaci per l'esecuzione dei trattati del 1874.

Il *Temps* dice inoltre: Bourre ministro francese nella China fu richiamato dal governo francese che sconfessai il trattato colla China. Bourre lo conchiuse sotto propria responsabilità.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cettinje, 15. Cinquecento volontari, sotto il comando del capitano Lazarevich, mossero contro gli albanesi.

Podgoriza è rinforzata da due battaglioni.

Sestri, 15. I reali di Rumania sono partiti alle 2,55 direttamente per la Germania.

Madrid, 15. Una società segreta fu scoperta ad Adra (provincia d'Almeria). Furono eseguiti sedici arresti, si sequestrarono e armi e documenti.

Madrid, 15. La compagnia di navigazione di Barcellona costruirà dodici grandi vapori che potranno servire per incrociatori in caso di guerra.

ULTIME

Gli scioperi di Marsiglia.

Marsiglia, 15. Gli operai scioperanti si riunirono nella sala Boucard sul Boulevard Chave. Erano più di 2000. Ven. e rigettata ad unanimità una proposta di 25 padroni, i principali di Marsiglia, così concepita:

« I sottoscritti imprenditori riuniti in assemblea hanno deciso di restare i soli giudici del prezzo della giornata di lavoro. »

Si decise quindi di continuare lo sciopero fino all'approvazione della tariffa che stabilisce 6 lire di salario per 10 ore di lavoro.

A questa tariffa hanno già aderito circa trenta padroni, ma i meno influenti.

I due delegati operai italiani che furono aggiunti alla Commissione giurarono far causa comune cogli operai francesi.

Un granduca che muore.

Schwerin, 15. Il granduca di Mecklemburg-Schwerin è spirato stamane alle ore 10 e mezza.

Nuova dinamite.

Londra, 15 L'*Observer* dice che la polizia ha ricevuto un avviso dal Belgio che molta dinamite fu imbarcata sopra una nave inglese ad Anversa.

A Tunisi.

Tunisi, 15. Il nuovo giornale *Medgerda* si pubblicò ieri senza la preventiva autorizzazione del Bey.

Il governo tunisino ne ordinò il sequestro e si rivolse per l'esecuzione ai consolati d'Inghilterra e d'Italia essendo inglese lo stampatore e italiano il gerente. Non essendo stata mai contrastata l'efficacia della legge locale sulla stampa entrambi i consoli pubblicarono un avviso vietando la vendita del giornale ed ordinando il sequestro.

Il console italiano che preventivamente aveva avvertito il gerente e gli altri interessati italiani dell'autorizzazione lo rinnovò dopo il sequestro.

Dal canto suo il console inglese intimò allo stampatore di cessare dalla pubblicazione sotto pena della chiusura della tipografia.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 14 aprile

Venezia	20	44	30	63	66
Bari	7	80	84	4	52
Firenze	13	60	82	34	71
Milano	13	76	65	32	62
Napoli	26	50	39	5	59
Palermo	62	57	27	87	35
Roma	68	62	17	31	54
Torino	22	58	25	65	42

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »